acquedotto pugliese

l'acqua, bene comune

Cartella stampa

novembre 2026

Contatti

Vito Palumbo, responsabile Comunicazione e media
tel: 080 5723442 | e-mail: v.palumbo@aqp.it - comunicazione@aqp.it

Azienda strategica nazionale

Acquedotto Pugliese SpA (AQP), azienda pubblica da oltre cento anni al servizio del territorio, è tra i maggiori player europei nella gestione di servizi idrici integrati. Il sistema gestito da AQP è un unicum per dimensioni, complessità e interconnessione e l'azienda è stata dichiarata con legge dello Stato di "rilevanza strategica per l'interesse nazionale".

Al servizio di 4 milioni di cittadini

AQP gestisce il servizio idrico integrato in Puglia e in 12 Comuni della Campania, per un totale di oltre 4 milioni di abitanti, su una superficie di 20 mila chilometri quadrati che comprende due diversi ATO (Ambito Territoriale Ottimale) tra cui l'ATO Puglia che è tra i più estesi d'Italia.



Un sistema complesso e interconnesso

Il sistema si sviluppa su oltre 20 mila chilometri di rete idrica (di cui 5 mila per la sola adduzione), oltre 5 mila chilometri di allacci, circa 1.500 opere tra serbatoi, partitori e impianti di sollevamento, a cui si aggiungono 14 mila chilometri di reti fognarie e 772 impianti di sollevamento. L'azienda conta inoltre su 5 potabilizzatori in tre regioni (Fortore, Sinni, Pertusillo, Locone e Conza della Campania), 10 laboratori di analisi, 185 depuratori, 77 impianti d'affinamento e 1 impianto di compostaggio per il mix tra fanghi di depurazione e forsu.

Investimenti per la comunità e il territorio

Anche nel 2025 Acquedotto Pugliese ha confermato il suo ruolo di catalizzatore per l'economia locale. Nell'ultimo triennio gli investimenti hanno raggiunto un totale complessivo di 1,46 miliardi di euro, di cui 532,9 milioni nel 2025.

Dati che posizionano AQP tra i maggiori operatori del settore, con una media di 138 euro per abitante: ben oltre la media italiana e in linea con le migliori realtà europee, evidenziando la capacità della società di essere promotrice di sviluppo per le comunità di riferimento.

Ciclo idrico integrato

Acquedotto Pugliese garantisce il ciclo idrico integrato in tutte le sue fasi: dalla captazione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile ai servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue fino al loro eventuale riutilizzo.



La natura del suolo e del sottosuolo della regione, da sempre, non consente accumuli o riserve d'acqua.

Un unicum a livello nazionale

AQP gestisce un complesso e avanzato sistema di approvvigionamento che si struttura in sei schemi idrici, Sele-Calore, Pertusillo, Sinni, Fortore, Locone, Ofanto, la cui principale caratteristica è il forte livello di interconnessione, che ne fanno un unicum a livello nazionale.

La risorsa idrica proviene dalle sorgenti situate in Campania, attraverso il prelievo di acqua superficiale da invasi artificiali e dalla falda profonda mediante pozzi.

L'interconnessione consente di trasferire la risorsa idrica da uno schema all'altro seguendo le variazioni di domanda e compensando i tassi di produzione variabili delle diverse fonti.

Canale principale

Il Sele-Calore, la cui arteria maggiore è il Canale Principale, è una straordinaria opera di ingegneria idraulica, della lunghezza complessiva di 244 chilometri, che comprende 99 gallerie e 91 ponti-canale.



Costruito tra il 1906 e il 1918, il Canale Principale attraversa nel suo lungo tragitto il massiccio appenninico e murgese, e giunge in Puglia, nei pressi di Monte Fellone in provincia di Brindisi per soddisfare oltre il 25% dell'intero fabbisogno idrico della regione.

Dissalatore di Taranto

Il patrimonio di competenze maturato in oltre un secolo di gestione idrica orienta le scelte di innovazione tecnologica di AQP, a partire dalla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento e preservare le falde. In questa direzione, AQP sta realizzando un dissalatore ad osmosi inversa a Taranto, finanziato in parte con fondi PNRR e il cui avvio in esercizio è previsto nel 2027. L'impianto ha una potenzialità di 55.400 m³/giorno di acqua potabile e produrrà l'equivalente del fabbisogno idrico giornaliero di oltre 385.000 persone.

Qualità dell'acqua



Un grande impegno è messo sulla qualità dell'acqua. I parametri chimici e microbiologici monitorati nel 2025 sono circa 1,7 milioni su circa 55 mila campioni prelevati.

Digital twin e Control Room

Nella Control Room, il nuovo "cervello digitale" dell'azienda, grazie a strategie data-driven Acquedotto Pugliese elabora analisi predittive per ridurre le perdite e gestire le manutenzioni in maniera mirata, tracciando l'intero ciclo delle segnalazioni dei clienti.

La Control Room utilizza la piattaforma di Smart Water Management, il progetto di AQP di gestione integrata grazie alle tecnologie digitali. I sistemi di informazioni geografiche (GIS), Internet of Things (IoT), Work Force Management (WFM), Modellazione delle reti, Business Intelligence (BI) e indicatori di performance (KPI) hanno consentito di creare un digital twin su cui è possibile simulare manovre e prevederne gli effetti consentendo così interventi sempre più mirati.

> Guarda il video sulla Control Room di AQP: https://go.aqp.it/CR

La Control Room rende possibile utilizzare i dati raccolti a favore del sistema unico e interconnesso di AQP (570.000 interconnessioni) per un'allocazione idrica in grado di rispondere al variare delle necessità di acqua, sempre meno prevedibili a causa dei cambiamenti climatici e dei frequenti periodi siccitosi, utilizzando nuove tecnologie per garantire un sistema sempre più sostenibile e circolare.

Tramite circa 11.000 sensori sono controllati da remoto 1.544 impianti idrici della rete di adduzione primaria, secondaria e urbana, 129 impianti di sollevamento, 101 impianti di depurazione e 105 contatori per le grandi utenze. L'implementazione di sistemi e device di controllo consente la supervisione del flusso degli schemi idrici, il monitoraggio energetico e dei principali indicatori di

potabilità e depurazione, con possibilità di interventi immediati in caso di anomalie e maggiore razionalizzazione nella gestione della risorsa idrica.



La tecnologia applicata permette anche di regolare i flussi, in remoto e in automatico, sulla maggior parte della rete. Acquedotto Pugliese ha, altresì, sviluppato l'uso di droni sottacquei per la video ispezione del canale principale e di robot telecomandati dall'esterno anche per la pulizia delle vasche di sollevamento della fogna e degli impianti di depurazione, oltre che per la già consolidata attività di ispezione e lavori nelle lunghissime condotte che trasportano acqua dalle sorgenti.

Depurazione all'avanguardia

L'assenza di grandi fiumi nella regione determina anche che AQP deve rispettare criteri più stringenti di depurazione rispetto alle altre realtà italiane. Una sfida vinta ogni giorno con investimenti nei più moderni depuratori.

Sono 185 gli impianti di depurazione gestiti, con tecnologie avanzate e sostenibili.

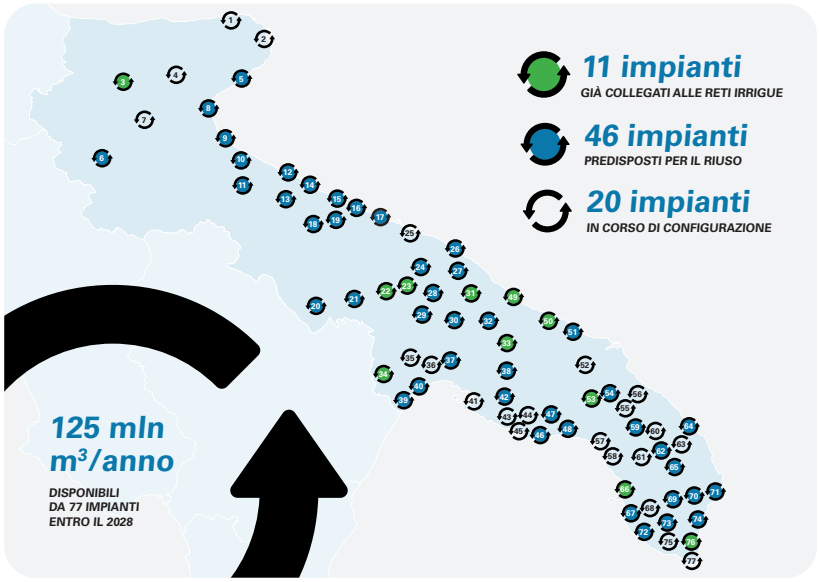
Attualmente 11 impianti di depurazione gestiti da Acquedotto Pugliese forniscono acqua affinata per usi irrigui: Acquaviva delle Fonti, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Corsano, Fasano-Forcatelle, Gallipoli, Martina Franca, Ostuni, San Pancrazio Salentino, San Severo e Ginosa.
Per ognuno di questi impianti Acquedotto Pugliese – fra i primi gestori in Italia – ha predisposto i Piani di gestione dei rischi ambientali e sanitari previsti dalla normativa nazionale ed europea sul riuso.

In particolare, AQP ha incrociato la valutazione qualitativa sui rischi richiesta dalla normativa a una quantitativa basata sulla qualità delle acque negli ultimi tre anni. Questo metodo quali-quantitativo dà ancora più efficacia al Piano poiché, attraverso l'analisi statistica, incrementa l'azione di previsione e prevenzione.

Altri 46 depuratori gestiti da AQP sono già oggi dotati di impianto di affinamento: con la progressiva realizzazione da parte dei gestori irrigui dei collegamenti e delle reti di distribuzione, potranno ulteriormente sostenere le esigenze del mondo agricolo.

Acquedotto Pugliese ha inoltre in corso interventi che entro il 2028 consentiranno ad altri 20 impianti di depurazione di fornire acqua affinata.

In totale gli impianti gestiti da Acquedotto Pugliese che oggi forniscono acqua per il riuso, quelli già predisposti per farlo e quelli che saranno realizzati entro il 2028 sono 77 sui 185 complessivi, per un volume d'acqua affinata di circa 125 milioni di m³/anno sui 240 mln complessivamente trattati.



Sempre in tema di depurazione 29 impianti hanno quale recapito finale il suolo, per il tramite di trincee drenanti, con i limiti al rilascio più restrittivi previsti dalla normativa vigente e con risultati molto positivi che hanno visto la creazione di nuove oasi verdi.
Un caso particolare è il fitodepuratore di Melendugno (LE): con circa otto ettari di estensione, specchi d'acqua per un totale di

cinque ettari e sei vasche di fitodepurazione/lagunaggio, è tra gli impianti di fitodepurazione più grandi d'Italia. Questi rappresentano un'alternativa ai sistemi di depurazione tradizionali, con vantaggi dal punto di vista economico (risparmio di energia elettrica, limitati costi di gestione) e ambientale (eliminazione dei trattamenti di disinfezione e dei relativi sottoprodotti, miglior inserimento paesaggistico).



Il progetto si è classificato primo al premio nazionale Pianeta Acqua 2011, promosso dal Forum Nazionale per il Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica.

Il mare più pulito d'Italia

L'attenzione in ambito di depurazione incide anche sull'ottima salute dei mari: nel 2026, per il sesto anno consecutivo, la Puglia si è confermata prima in Italia per qualità delle acque di balneazione, eccellenti per il 99,9% come evidenziato delle analisi microbiologiche condotte dal Snpa, il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (la rete che coordina le Agenzie regionali per l'ambiente).

Recuperato il 100% dei fanghi

Con l'impegno di ridurre la quantità di fanghi da depurazione, AQP ha acquistato 66 nuove stazioni di disidratazione meccanica ad alto rendimento e sta completando con un nuovo appalto l'installazione di ulteriori 57 macchine.

Ha inoltre avviato un programma di realizzazione di serre solari per l'essicamento naturale del fango di depurazione Nell'ambito di tale programma, risultano già completate e prossime all'entrata in esercizio 2 serre, mentre ulteriori 2 interventi sono attualmente in fase di avvio dei lavori. Questa soluzione, che utilizza esclusivamente energia solare, consentirà di incrementare progressivamente il contenuto di sostanza secca del fango ad alme-

no il 75%, riducendo significativamente i volumi da trasportare e smaltire.

Il fango è anche una risorsa. 37 impianti di depurazione sono dotati di digestione anaerobica dei fanghi con produzione di biogas, che può essere valorizzato attraverso la cogenerazione per generare energia elettrica e termica. L'energia elettrica è utilizzata in autoconsumo presso gli impianti, mentre quella termica sostiene il processo di digestione anaerobica mesofila. Attualmente sono operativi due sistemi di cogenerazione e ulteriori attivazioni sono previste nel 2026. La produzione di bisolfato — fertilizzante organico e correttivo del suolo, già attiva a Foggia e Barletta con una potenzialità di 5.000 tonnellate/anno — è destinata ad ampliarsi con ulteriori impianti previsti. La produzione di ammendante agricolo è inoltre assicurata dalla controllata ASECO.

Grazie agli investimenti, nel 2025 il 100% delle 167.197 tonnellate di fanghi di depurazione prodotti è stato destinato a impianti di recupero.

ASECO

ASECO S.p.A è società collegata di Acquedotto Pugliese SpA, soggetta a controllo analogo congiunto di AQP e AGER Puglia – Agenzia Regionale Pugliese per la Gestione dei Rifiuti. ASECO gestisce l'impianto di compostaggio di Ginosa Marina in provincia di Taranto. Nel 2025 ha accettato oltre 22.000 tonnellate di fanghi idonei al recupero.

Risparmio energetico e fonti rinnovabili



AQP ha investito in modo strutturato nello sviluppo della produzione da fonti rinnovabili e nella riduzione della dipendenza energetica esterna. Nel 2025 la produzione totale ha raggiunto 9,41 GWh — interamente da fonti rinnovabili — corrispondente all'1,78% del fabbisogno complessivo.

Nel corso dell'anno AQP ha completato 3 impianti fotovoltaici e il revamping di 2 centrali idroelettriche, per una potenza aggiuntiva complessiva di 5,4 MW. L'impianto fotovoltaico di Conza della Campania — 1,6 MW installati, produzione attesa di 2,3 GWh annui — è il primo sito AQP a raggiungere l'equilibrio energetico annuo: il surplus viene

ceduto alla rete attraverso la configurazione di Autoconsumo Individuale a Distanza. A Parco del Marchese, l'impianto potenziato a 2,6 MW produce circa 3,6 GWh annui, interamente autoconsumati nell'impianto di sollevamento. Le centrali idroelettriche di Gioia Opera 3 e 3bis, dotate di nuove turbine da 300 kW ciascuna, hanno incrementato la propria producibilità annua.

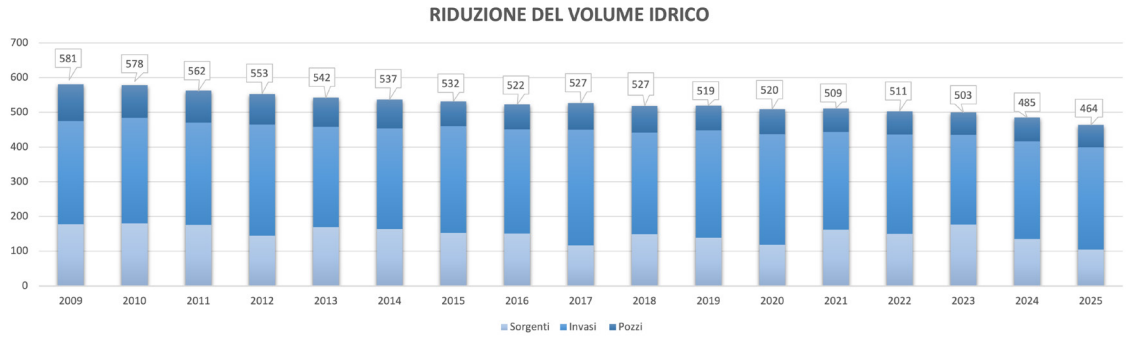
Il monitoraggio esteso su tutte le fasi del servizio idrico integrato ha consentito il rinnovo, per il terzo triennio consecutivo, della certificazione ISO 50001:2018.

Motore di sviluppo per il territorio

Anche con riguardo all'impatto economico diretto delle attività di AQP, i dati sono certamente positivi. Nel 2025 sono state 185 le aggiudicazioni di gara per un valore di 590 milioni di euro. Nell'ultimo triennio ammontano a oltre 2,7 miliardi di euro, facendo di AQP la prima stazione appaltante del Sud Italia e a conferma del ruolo centrale dell'azienda nell'economia del territorio, anche in termini di indotto: circa la metà dei contratti attivi è affidata ad imprese locali.

Innovazione e transizione ecologica

L'azionedi Acquedotto Pugliese si inserisce in un contesto globale di gestione della crisi climatica. AQP, con l'obiettivo di preservare la risorsa ed efficientarne l'impiego, nel corso dello scorso anno ha raggiunto risultati importanti sul bilancio idrico, con un forte decremento del volume di acqua prelevata dalle fonti, pari a 21 Mm³ (-4,26% sul 2024), e il contestuale aumento del volume prodotto dagli impianti di potabilizzazione, pari a 12,77 Mm³ (+4,95%).



Grazie a innovazioni gestionali e infrastrutturali, oggi AQP riesce a soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di cittadini prelevando dall'ambiente circa 116 milioni di metri cubi in meno d'acqua all'anno rispetto al 2009, l'equivalente di un invaso di medie dimensioni.

Digitalizzazione

AQP sta implementando un ambizioso piano di digitalizzazione che coinvolge vari aspetti operativi, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi interni, dei servizi al Cliente e dei progetti di sostenibilità.

Tra le principali iniziative rientra la creazione di una Smart Grid dell'Acqua per una gestione intelligente delle risorse idriche integrando servizi IT e IOT. Il piano si articola in quattro programmi chiave: il Digital Journey, volto a semplificare e rendere più strutturati i processi operativi, migliorando la visibilità e la disponibilità in tempo reale dei dati tramite l'evoluzione e l'adozione di tecnologie Enterprise; il programma Customer Centricity, finalizzato a creare esperienze digitali positive per i clienti, semplificando i processi e migliorando la qualità dei servizi; il programma IT Stable Operation, che mira a rafforzare l'infrastruttura tecnologica per garantire continuità operativa e supportare progetti innovativi futuri senza mai tralasciare gli aspetti di compliance e cyber sicurezza; e infine il programma Smart IA, che punta all'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale per rendere le applicazioni aziendali più intelligenti ed efficienti, consentendo maggiore rapidità nella risoluzione delle problematiche e di snellire i processi critici.

Questo piano di digitalizzazione consente ad AQP di migliorare l'efficienza operativa e offrire un servizio di alta qualità ai propri clienti, garantendo il rispetto della normativa ARERA.

.

Smart meters e smart grid



In tale ambito è inoltre in corso il progetto di sostituzione di 1 milione di contatori Smart Meters. Un progetto strategico per l'Acquedotto Pugliese che prevede in 10 anni la sostituzione dell'intero parco contatori con misuratori digitali di ultima generazione senza alcun costo per il cliente.

L'obiettivo è arrivare a una lettura continua in grado di segnalare le variazioni di consumi ed eventuali anomalie, questo garantirà una maggiore capacità di analisi. I contatori sono georeferenziati e identificati, cosa che permetterà di localizzarli e farli dialogare con la rete per ottimizzare la distribuzione idrica.

Ad oggi il progetto ha raggiunto risultati significativi, con oltre 190.000 contatori sostituiti nelle province di Brindisi e Taranto e oltre 180.000 contatori sostituiti nella provincia di Bari. Grazie alla telelettura a rete fissa con tecnologia LoRaWAN, attiva nelle province di Brindisi e Taranto con dati operativi già da ottobre 2024 e in progressiva estensione al resto del territorio, gli smart meter stanno già apportando vantaggi concreti al processo di fatturazione, con una progressiva riduzione delle letture stimate e del relativo contenzioso. La rete raggiunge una continuità di acquisizione media superiore all'88%, con picchi oltre il 97%. I dati raccolti in telelettura alimenteranno nuovi servizi digitali per una maggiore consapevolezza dei consumi — incluso il servizio web di accesso al dato almeno settimanale — e aprono prospettive di trasformazione digitale nella direzione della smart water grid.

I dati 2025

Il bilancio d'esercizio del 2025 presenta un utile netto pari a 12,8 milioni di euro.

Per Statuto, l'utile d'esercizio viene utilizzato dall'azienda per il continuo miglioramento del sistema idrico e a sostegno degli investimenti.

Nel 2025 il valore della produzione si è attestato a 731,2 milioni di euro e il margine operativo lordo a 269,3 milioni.

Sostenibilità

Dal 2021 Acquedotto Pugliese ha aderito al Global Compact, un patto internazionale siglato tra le aziende di tutto il mondo e le Nazioni Unite, fondato su dieci principi in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, e orientato al raggiungimento dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Dallo stesso anno AQP si è dotato del Comitato di Sostenibilità che supporta il Consiglio d'Amministrazione nella definizione di strategie, obiettivi e piani d'azione legati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, promuove l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali, nelle infrastrutture e nella gestione delle risorse, inclusa la tutela della risorsa idrica, e supervisiona l'attività di rendicontazione non finanziaria, il monitoraggio degli indicatori di performance e l'adeguatezza, individuazione e valutazione dei temi materiali. Garantisce, inoltre, che le tematiche di sostenibilità siano tenute in adeguata considerazione in tutti i processi decisionali aziendali rilevanti.

> Visita il sito: https://reportsostenibilita.aqp.it/

Il Piano della Sostenibilità 2025–2026 è allineato agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, alla recente normativa europea in tema di rendicontazione di sostenibilità, alle linee guida

ESRS ed è declinato in 10 ambiti di intervento, 24 obiettivi e 74 azioni. Il Piano, approvato dal Comitato di Sostenibilità e dal Consiglio di Amministrazione, si sviluppa seguendo tre direttrici principali che fanno riferimento ai fattori ESG – Environmental, Social, Governance – verso cui indirizzare gli obiettivi e i programmi d'azione da implementare.

A partire da luglio 2024 è possibile consultare il sito reportsostenibilita.aqp.it, vero e proprio diario di sostenibilità che raccoglie le principali iniziative, le politiche e i programmi che fanno di AQP un acquedotto circolare. Pensato per essere un contenitore dinamico e sempre aggiornato, si popolerà di contenuti e approfondimenti dedicati a temi ESG. Sul sito è inoltre consultabile la reportistica aziendale, incluso il Report Integrato 2025.

Acquedottisti, le persone di AQP

Gli Acquedottisti, come amano definirsi con senso di appartenenza le persone che lavorano in AQP, sono oltre 2.240 e contribuiscono, ognuno secondo le proprie mansioni specifiche, alla buona gestione dell'acqua in ogni declinazione. Nel 100% dei casi si tratta di persone con contratto a tempo indeterminato.

La valorizzazione dei talenti passa anche attraverso il rispetto delle unicità, l'inclusione e la formazione continua, con oltre 138 mila ore erogate nel 2025, circa 62 pro capite.

Da anni, le politiche dell'azienda sui temi d'inclusione trovano riscontro in alcuni dati significativi: la forza lavoro femminile rappresenta il 21,3%, tre punti percentuali sopra la media del settore industriale, e il 57% delle donne ha un'età inferiore a 50 anni. AQP è impegnata a garantire equità retributiva di genere e adotta politiche di reclutamento e sviluppo professionale orientate alla parità di opportunità.

> Sfoglia il Bilancio di Genere 2025: https://go.aqp.it/Genere

Acquedotto Pugliese pubblica annualmente il Bilancio di Genere — giunto nel 2025 alla sua terza edizione — e detiene la certificazione per la parità di genere ai sensi della UNI PdR 125, il cui rinnovo è previsto per il 2026.

L'unico acquedotto con 2 medaglie d'oro



Fra gli Acquedottisti illustri figura Francesco Martino, barese classe 1900. Nel luglio del 1924 riuscì nell'impresa di vincere due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Parigi, una individuale negli anelli (il primo italiano a riuscirci) e uno a squadre nella ginnastica. Un vanto per il Paese, per il Meridione, per Bari e per Acquedotto Pugliese, con cui ha lavorato fino al 1960. Martino fu assunto come

meccanico motorista all'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese nel febbraio del 1924. Una data che fa piazza pulita di una leggenda che lo voleva in azienda per i meriti acquisiti a Parigi. Nel '25 fu trasferito all'ufficio economato, nel '45 promosso meccanico scelto cantoniere e nel '52 custode principale. E, nonostante allenamenti e gare in giro per l'Italia e oltre, Martino non fece mancare mai il suo determinante contributo sul posto di lavoro.

Acquedotto Pugliese conserva la memoria del suo campione olimpico come parte del proprio patrimonio culturale: le due medaglie di Martino, testimonianza di determinazione e orgoglio, continuano a rappresentare l'anima e i valori dell'azienda.

> Guarda il video su Francesco Martino: https://go.aqp.it/Martino

L'attività internazionale



Le attività internazionali di Acquedotto Pugliese si sviluppano principalmente nell'area del bacino mediterraneo e nei Paesi balcanici, dove l'azienda opera come punto di riferimento per la cooperazione sulla gestione sostenibile della risorsa idrica, contribuendo all'elaborazione di politiche internazionali nel campo idrico e svolgendo attività di alta formazione.

> Sfoglia il Report Innovazione a Attività Internazionali 2025: https://go.aqp.it/Innovazione

Sono in corso numerose iniziative di collaborazione europea, tra cui il progetto CrossWater+, programma Interreg IPA di cui Acquedotto Pugliese è lead beneficiary insieme a Tirana Water and Wastewater Utility (Albania) ed Acquedotto Regionale Montenegrino (PE RWMC). L'obiettivo del progetto transfrontaliero è favorire lo sviluppo congiunto di nuove infrastrutture e tecnologie, nonché di nuovi sistemi di controllo e misurazione. Di rilievo anche la partecipazione al progetto Re-Water, riconosciuto come "progetto Faro" dall'Agenzia di Coesione Territoriale italiana e selezionato nel 2025 tra i 25 finalisti dei RegioStars Awards della Commissione Europea, la competizione per i migliori progetti di coesione, su 266 proposte presentate.

A beneficio dei Paesi in via di sviluppo, AQP svolge attività di assistenza tecnica, trasferimento tecnologico e alta formazione, anche attraverso la Scuola Internazionale dell'Acqua, in collaborazione con UNIDO ITPO. Nel 2025 è stata inoltre ammessa come membro della GWOPA, l'alleanza globale degli operatori idrici promossa da UN-Habitat, nell'ambito della quale ha presentato una proposta progettuale di cooperazione tecnica in Etiopia in partnership con SMAT Torino e Hydroaid.

Sul fronte delle associazioni internazionali, a partire dal 2024 AQP è la prima società italiana ad essere membro del World Water Council, l'organizzazione internazionale che ha l'obiettivo di promuovere consapevolezza e dare impulso ad azioni relativamente a tutte le problematiche inerenti all'acqua. Nel 2025 AQP si è associata anche a Water Europe, la principale piattaforma europea multi-stakeholder per l'innovazione e la ricerca nel settore idrico, con propri esperti ammessi ai gruppi di lavoro tematici dell'organizzazione.

La Ciclovia dell'Acqua

AQP promuove la sostenibilità anche attraverso la realizzazione di infrastrutture green e la promozione di nuovi modelli di sviluppo di un turismo più "lento". La Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese è un percorso unico lungo il Canale Principale, un "fiume nascosto" della Puglia immerso nella forza evocativa della macchia mediterranea e dei trulli della regione, concepito per svilupparsi lungo i 500 km che collegano le sorgenti di Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE).



Il progetto è in piena fase di realizzazione: oltre 127 km sono già percorribili, mentre i lavori sono attivamente in corso sul tratto settentrionale da Spinazzola a Cisternino, finanziato con oltre 42 milioni di euro tra fondi PNRR e risorse regionali e statali. Ulteriori tratte — verso Bari e lungo il versante meridionale fino a Nardò — sono in fase di gara o progettazione.

Certificazioni

Acquedotto Pugliese è dotato di un Sistema di Gestione Integrato che risponde a standard internazionali in tema di Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001), Energia (ISO 50001), Salute e Sicurezza dei lavoratori (ISO 45001), Sicurezza delle informazioni

(ISO/IEC 27001), Parità di Genere (UNI PdR 125) e Formazione (UNI ISO 21001). Anche nel corso del 2025, AQP ha confermato l'efficacia del proprio Sistema di Gestione Integrato, mantenendo e consolidando le certificazioni ottenute, rilasciate dall'Ente di Certificazione Bureau Veritas accreditato dall'Ente Accredia.

La formazione

Il vissuto centenario di esperienze professionali maturate in Acquedotto Pugliese ha portato all'istituzione di AQP Water Academy – centro aziendale di eccellenza di cultura e formazione sulla gestione del Servizio Idrico Integrato. Nel 2025 l'azienda ha consolidato il proprio ruolo strategico a supporto dello sviluppo professionale, tecnico e culturale del personale, ottenendo anche la certificazione UNI ISO 21001:2019 per i sistemi di gestione della formazione.

L'Academy opera a livello territoriale, nazionale e internazionale: tra le attività del 2025 figura l'organizzazione dello short course "Waste Water Treatment and Smart Management" in collaborazione con CIHEAM Bari e il Politecnico di Bari, con la partecipazione di studenti provenienti da cinque Paesi del bacino mediterraneo.

L'attenzione al Cliente

Acquedotto Pugliese garantisce ai propri clienti un sistema multicanale di assistenza e gestione del servizio, che integra presenza fisica sul territorio e strumenti digitali avanzati, nel rispetto dei parametri di qualità previsti da ARERA.

Sul piano fisico, AQP è presente attraverso 13 Front Office e gli Sportelli Comunali Online, dove i clienti possono richiedere informazioni e svolgere pratiche commerciali. Per ottimizzare i tempi di attesa è disponibile l'APP CodaQ, che consente di prenotare il proprio turno in anticipo.

Sul piano digitale, l'area MyAQP (my.aqp.it), accessibile da web e tramite app dedicata per smartphone, offre ai clienti un punto di accesso unico per la gestione completa del proprio rapporto contrattuale: dalla consultazione di bollette e consumi alla gestione dei pagamenti e delle rateizzazioni, dall'autolettura alla fattura online, fino all'attivazione di servizi come l'alert forti consumi e la verifica del bonus sociale idrico.

Il call center commerciale, organizzato in team specializzati, garantisce una gestione strutturata e continuativa delle richieste della clientela, con tutte le segnalazioni tracciate nel sistema CRM aziendale a garanzia di qualità e trasparenza nei tempi di risposta. AQP ha anche promosso il progetto "Acqua che ascolta"

avviando l'APP Pedius per consentire anche ai clienti sordi di comunicare con il Servizio Clienti.

AQP ha attivato e continua a promuovere l'utilizzo di PagoPA, la piattaforma nazionale di riferimento per i pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione e le società a controllo pubblico.

Customer experience

Nell'ambito del programma di ascolto continuativo della clientela, 18.821 clienti sono stati invitati a rispondere al questionario "Qualità dell'Acqua". Sul campione che ha aderito al sondaggio, il 76% ha una percezione positiva dell'impegno aziendale e si ritiene soddisfatto di AQP in termini di affidabilità e qualità dell'acqua erogata. Dall'indagine emerge anche una crescente sensibilità dei clienti verso i temi della sostenibilità idrica e del cambiamento climatico.

Nel 2025 AQP ha inoltre condotto, tramite società specializzata, un'indagine strutturata di Customer Satisfaction su un campione di oltre 2.400 clienti articolato su tutte le province servite e su diverse tipologie di utenza. Il Customer Satisfaction Index (CSI) complessivo si attesta a 90,9, sostanzialmente allineato alla precedente rilevazione del 2023 e nettamente superiore alla media nazionale del settore idrico integrato (74,4). Il valore Overall — che misura se AQP è in linea o supera le aspettative dei clienti — raggiunge il 94% tra le utenze private, contro il 77,2% della media nazionale.

Cresce anche la quota di clienti che beve acqua del rubinetto: il 57,1% delle utenze private la consuma regolarmente o saltuariamente, in aumento rispetto al 52% della rilevazione precedente.

La storia e il percorso di sviluppo

Al servizio del Mezzogiorno

La storia dell'Acquedotto Pugliese è intimamente connessa con quella del Mezzogiorno, dove ha svolto e svolge un ruolo fondamentale nella modernizzazione economica e sociale.

Da un'intuizione dell'ing. Camillo Rosalba e dalla tenacia di politici locali come l'on. Matteo Renato Imbriani, nasce l'idea di un acquedotto che trasporti l'acqua dall'alta Irpinia fino alla Puglia.

Il 26 giugno 1902 viene approvata dal Regno d'Italia la Legge n. 245 "per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese".

1° bando di gara internazionale

Attraverso un bando di gara, il primo a livello internazionale, nel 1906 iniziano i lavori per la costruzione di un canale lungo oltre 200 chilometri che attraversa l'Appennino e porta l'acqua dalle sorgenti del fiume Sele fino alla Puglia, dando lavoro ad oltre 20 mila operai.

Il 24 aprile 1915 l'acqua corrente giunge per la prima volta a Bari, sgorgando simbolicamente dalla fontana di piazza Umberto I. L'evento, vissuto con particolare emozione e partecipazione dalle popolazioni locali, segna l'inizio di una nuova era per la Puglia e per le regioni limitrofe.

Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese

Nel 1919 il Consorzio viene trasformato in Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, con l'obiettivo di accelerare la costruzione di condotte, di fognature e di provvedere alla loro manutenzione.

L'acqua corrente raggiunge Foggia nel 1924, Lecce nel 1927. Negli anni '30 e '40 l'acqua giunge nelle abitazioni di oltre 350 mila abitanti della Puglia. L'acqua non si ferma più nelle piazze ma arriva sin nelle abitazioni e nei palazzi di nuova costruzione, dove per la prima volta appaiono le stanze da bagno.

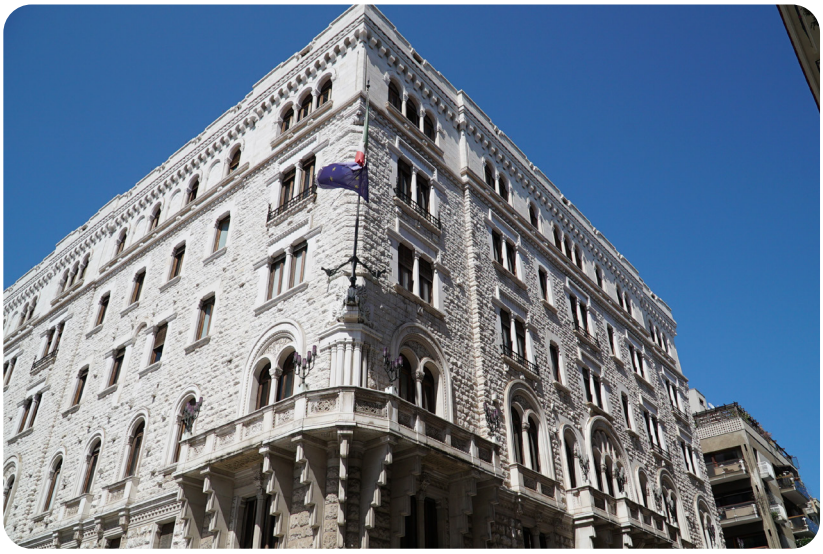
Il Palazzo dell'Acqua

Nello stesso anno prende forma l'idea della costruzione di un edificio a ricordo indelebile della conquista dell'acqua per la Puglia. La storia di questa impresa scritta nella pietra è raccontata con simbolica efficacia dal genio di Duilio Cambellotti, artista romano di spessore internazionale, attraverso una ricca galleria di dipinti murali, sculture, mobili ed altre forme decorative.

Quasi 3 mila visite all'anno

Situato nel cuore di Bari, "Il Palazzo dell'Acqua" è diventato nel tempo un patrimonio artistico dell'Italia intera, ed è ad oggi uno dei siti artistici più visitati a Bari, con quasi 3 mila visite annue.

> Guarda il video
L'origine del futuro:
https://go.aqp.it/Origine



Un sistema di reti idriche integrate

Negli anni '70 l'Acquedotto Pugliese è ormai un complesso sistema di reti integrate di acqua potabile sia di sorgente che d'invaso. Nel 1974 entra in funzione l'acquedotto del Pertusillo con estensione fino a Taranto e, quasi contemporaneamente, l'acquedotto del Fortore per la parte settentrionale.

In questi anni vengono realizzati i primi potabilizzatori per il trattamento delle acque provenienti dagli invasi artificiali.

Trasformazione in S.p.A.

Nel luglio 1999 AQP viene trasformato in Società per Azioni e nel gennaio 2002 il Governo assegna la proprietà dell'Acquedotto alla Regione Puglia e Basilicata. Nel 2011 la Basilicata cede le proprie quote alla regione Puglia che diviene, così, unico proprietario di AQP.

Azienda strategica nazionale

Con legge n. 191 del 13 dicembre 2024, lo Stato Italiano riconosce Acquedotto Pugliese azienda di "rilevanza strategica per l'interesse nazionale".

Dal 2026 società in house

L'attuale assetto societario vede l'80% di azioni detenute dalla Regione Puglia e il restante 20% in corso di cessione ai Comuni pugliesi. Configurazione che ha consentito all'Autorità Idrica Pugliese (AIP) di affidare ad AQP la gestione del Servizio Idrico Integrato in Puglia per ulteriori 20 anni, a partire dal 2026, con la formula dell'in house providing.

Scheda di sintesi
I numeri di AQP

Presidente e direttore generale	**Roberto Venneri**
Valore produzione	**731,2 milioni di Euro***
Utile netto	**12,8 milioni di Euro***
Investimenti	**532,9 milioni di Euro***
Gare aggiudicate	**185 per 590 milioni di Euro***
Progetti di ricerca	**6 per 6 milioni di Euro***
Personale	**2.242***
Abitanti serviti	**oltre 4 milioni***
Utenze servite	**oltre 1 milione***
Rete idrica	**oltre 20 mila km**
Rete fognaria	**14 mila km**
Impianti di potabilizzazione	**5**
Impianti di depurazione	**185**
Impianti di affinamento	**77**

* Dati report Integrato 2025